



**PROCEEDINGS  
CONFERENCE**

# **MANAGEMENT AND CONSERVATION OF DRY GRASSLANDS IN NATURA 2000 SITES**

***The LIFE+ RI.CO.PR.I. project and  
comparison with other similar LIFE+  
experiences***

***Rome, Italy  
March 26<sup>th</sup> - 27<sup>th</sup>, 2015***



Città metropolitana  
di Roma Capitale



Progetto RI.CO.PR.I.



# Città metropolitana di Roma Capitale

Riproduzione autorizzata citando la fonte

Città metropolitana di Roma Capitale

Sindaco metropolitano: *Ignazio R. Marino*

Direttore del Dipartimento IV

“Servizi di tutela e valorizzazione dell’ambiente”: *Maria Zagari*

Dirigente del Servizio 5 “Aree protette e parchi regionali”: *Alessio Argentieri*

Redazione ed editing:

*Ernesta Luciani - Maria Vinci*

Elaborazione grafica:

*Maria Vinci*

Foto IV di copertina:

*Giovanni Buccomino*

Lo sviluppo del progetto nelle diverse fasi è stato coordinato dall’arch. Rosanna Cazzella, già dirigente del Servizio “Aree protette e parchi regionali” e direttore del Dip.to IV “Servizi di tutela e valorizzazione dell’ambiente”

Realizzato dalla Città metropolitana di Roma Capitale con il contributo dello strumento finanziario LIFE della Comunità Europea

## Presenza di *Ailanthus altissima* nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia: risultati della mappatura eseguita nell'ambito del Progetto "LIFE Alta Murgia"

Francesca CASELLA (\*), Maurizio VURRO (\*), Giuliano Palomba (\*\*)

(\*) Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Via G. Amendola 122/O Bari, tel. 080-5929331, fax 080-5929374, [francesca.casella@ispa.cnr.it](mailto:francesca.casella@ispa.cnr.it), [maurizio.vurro@ispa.cnr.it](mailto:maurizio.vurro@ispa.cnr.it)

(\*\*) Coordinamento Territoriale per l'Ambiente, Corpo Forestale dello Stato, Largo Netti, 68 - Altamura (BA)

Le specie esotiche invasive (piante, animali, insetti, microrganismi, ecc.) sono specie che, trasportate in genere accidentalmente o volontariamente ad opera dell'uomo fuori dal loro areale di origine, sopravvivono, si riproducono e si diffondono nei nuovi ambienti con effetti negativi e gravi danni ecologici ed economici. Queste specie hanno un notevole impatto sulla perdita della biodiversità in quanto competono con le specie native e possono contribuirne all'estinzione.

Tra le specie esotiche invasive più presenti e dannose l'ailanto, *Ailanthus altissima* (Mill.) Swingle, (famiglia Simaroubaceae) l'albero del paradiso, è tra le più minacciose in Italia (Celesti-Grapow et al, 2010) e in Europa. L'*Organizzazione Europea e Mediterranea per la Protezione delle Piante* (EPPPO) la include nella lista delle specie aliene invasive particolarmente temibili. Si tratta di una specie esotica altamente "invasiva" in quanto si diffonde spontaneamente in habitat naturali o semi-naturali, producendo cambiamenti significativi nella composizione ed equilibrio degli ecosistemi. La specie è molto rustica, non ha habitat preferenziali e può adattarsi a qualsiasi tipo di suolo e di regime idrico: cresce anche su suoli aridi e rocciosi, tollera carenze nutritive e siccità prolungata. La specie si riproduce sia per seme che per via vegetativa.

I danni causati da *A. altissima* sono numerosi e ingenti (Casella, Vurro, 2012; Casella, Vurro, 2013) in diversi ambienti e a carico di differenti tipi di strutture. Nelle aree naturali l'ailanto danneggia gli equilibri ecologici, degrada degli habitat protetti generando inquinamento floristico e riduzione della biodiversità. Essendo poco esigente e a crescita molto rapida, la specie risulta molto competitiva con le specie autoctone. Le piante invadono le aree naturali formando popolamenti monospecifici ad alta densità che ombreggiano le specie autoctone e ne riducono o impediscono la crescita, sostituendo e modificando in modo significativo la vegetazione autoctona.

Il Progetto LIFE Alta Murgia "Controllo ed eradicazione della specie vegetale esotica invasiva *Ailanthus altissima* nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia" ha come obiettivo principale la eradicazione di *A. altissima* dal territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Il progetto ha carattere innovativo e dimostrativo, prefiggendosi di impiegare su ampia scala tecniche di controllo della specie nuove, mai applicate né nell'area di interesse del Parco né altrove, e impegnandosi a divulgarle e a diffonderne l'uso a tutti i diretti interessati.

Il Parco è interamente compreso nel Sito Natura 2000 - SIC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta". Istituito con d.P.R. 10 marzo 2004, il Parco è tra i più estesi a livello nazionale ed europeo con i suoi 68.077 ettari. Il territorio è caratterizzato da una successione di



praterie aride mediterranee, creste rocciose, colline, inghiottitoi, cavità carsiche, lame, estesi pascoli naturali e coltivi, boschi di quercia e di conifere, dove l'azione perenne della natura si mescola e convive con quella millenaria dell'uomo che ha edificato masserie in pietra, a volte fortificate, dotate di recinti e stalle per le greggi, cisterne, neviere, specchie e infiniti reticoli di muri a secco. Alcuni di questi ambienti sono ritenuti di interesse prioritario ai fini della conservazione e salvaguardia, come previsto ai sensi della direttiva Habitat 92/43/CEE.

Attraverso l'eliminazione della specie invasiva più dannosa del Parco, il Progetto ha come finalità quella di arrestare la perdita di biodiversità e rafforzare la sua conservazione nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia (adempiendo la "Strategia della UE sulla biodiversità fino al 2020"), salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione dei più importanti habitat naturali e delle specie selvatiche nel Parco (tutelati dalle Direttive CE "Habitat" e "Uccelli selvatici"), sostenere la funzionalità biologica degli ecosistemi naturali riducendo la vulnerabilità nei confronti dei cambiamenti climatici attuali o attesi, fornire una strategia chimica innovativa eco-compatibile per l'eradicazione di *A. altissima* in grado di aumentare l'efficacia degli erbicidi riducendone al minimo l'uso, tutelare l'ambiente e la salute umana dai rischi dovuti all'esposizione a sostanze chimiche nei siti Natura 2000.

Per individuare, monitorare e inventariare l'infestazione di ailanto nel Parco dell'Alta Murgia e poter pianificare i successivi interventi è stato necessario mettere a punto un sistema di mappatura assistito da mappe satellitari. Tale sistema permette di lavorare su mappe "off-line" per ovviare alla mancanza della connessione ad Internet nelle zone più impervie del Parco, di riportare in tempo reale ed automaticamente la posizione esatta delle aree infestate, e di annotare una serie di informazioni riguardanti ad esempio, la dimensione ed il numero delle piante, la superficie e la tipologia della infestazione, le caratteristiche dell'area. Il sistema consente inoltre la utilizzazione multi-utente, e si interfaccia con un sistema multi-layer contenente altre informazioni relative al territorio, quali il tipo di ambiente e la tipologia dell'area protetta, ecc. Inoltre il software permette di utilizzare la funzione di "query" con ricerca multipla, e permetterà di riportare informazioni circa gli interventi di controllo e il monitoraggio.

La mappatura è stata eseguita in tutta l'area del Parco Nazionale dagli agenti del CTA del Parco e dei 4 Comandi di Stazione del Corpo Forestale dello Stato, partner del Progetto, e dall'ISPA (coordinatore del Progetto). Sono state complessivamente censite oltre 600 aree infestate. I risultati ottenuti, oltre alle caratteristiche del software utilizzato, verranno illustrati.



Aree infestate da *Ailanthus altissima* nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

## Bibliografia

Casella F., Vurro M. (2013), "*Ailanthus altissima* (tree of heaven): Spread and harmfulness in a case-study urban area, *Arboricultural Journal: The International Journal of Urban Forestry*, 35(3): 172-181.

Casella F., Vurro M. (2012), "Mappatura di un'infestante arborea in aree extra-agricole: il caso dell'ailanto in Puglia". *Atti Giornate fitopatologiche, Milano Marittima 13-16 marzo 2012, Vol. 1: 695 – 704.*

Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.) (2010), *Flora vascolare alloctona e invasiva delle regioni d'Italia*. Casa Editrice Universitaria La Sapienza, Roma, 208 pp.

